

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: VICHI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La VI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

evidenziato come il Documento indichi le linee di politica economica che il Governo intende perseguire nei prossimi anni, in piena continuità con quanto indicato nel precedente Documento di programmazione economico-finanziaria;

sottolineato come, per la prima volta da molti anni, il DPEF non preveda alcuna manovra correttiva netta per l'anno 2008, in considerazione del favorevole andamento delle entrate tributarie registratosi nel 2006 e nel 2007, che ha consentito di rivedere al ribasso le previsioni di indebitamento netto per gli anni 2007 e successivi contenute nel precedente DPEF;

rilevato come il Governo abbia deciso di destinare, attraverso il decreto-legge

n. 81 del 2007, attualmente all'esame della Camera, una quota parte delle maggiori entrate ad interventi in materia di spesa che rispondono a finalità di particolare rilievo sociale;

rilevato come l'evoluzione tendenziale del quadro macro-economico prospettata nel DPEF evidenzi un andamento sostanzialmente positivo del tasso di crescita del PIL e del tasso di disoccupazione;

evidenziato come l'evoluzione del quadro di finanza pubblica indicato nel DPEF segnali, negli anni di riferimento, una costante riduzione del livello di indebitamento netto in rapporto al PIL, nonché una progressiva riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL;

rilevato come il DPEF preveda un progressivo abbassamento della pressione fiscale ed una parallela riduzione dell'incidenza sul PIL, tanto della spesa corrente

primaria, quanto della spesa in conto capitale;

evidenziato come il Governo indichi, nel DPEF, una serie di ulteriori interventi, il cui contenuto specifico dovrà essere successivamente definito, nell'ambito delle quali assume particolare rilevanza la riduzione dell'ICI sulla prima casa e l'introduzione di detrazioni IRPEF in favore degli inquilini di prime case di abitazione;

rilevato come il DPEF non preveda per il 2008 una manovra correttiva di finanza pubblica, e che il reperimento delle risorse necessarie a finanziare gli interventi nuovi e/o politicamente rilevanti sarà realizzato attraverso una contestuale diminuzione e ridisegno della spesa corrente;

rilevato come il DPEF evidenzi una dinamica delle entrate tributarie, nel periodo di riferimento, più favorevole di quanto ipotizzato in precedenza, in ragione dell'incremento del gettito di natura permanente determinato dal più favorevole andamento dell'economia e dai positivi effetti delle misure per il contrasto all'evasione fiscale adottate nel corso dell'ultimo anno;

rilevato come il DPEF rappresenti una significativa testimonianza dei primi risultati raggiunti dalla politica tributaria seguita dal Governo, che, perseguendo un'azione rigorosa di contrasto all'evasione fiscale, sta consentendo di reperire risorse finanziarie che possono essere utilizzate sia per ridurre la pressione fiscale, sia per realizzare nuove iniziative di spesa;

considerato che, nelle materie di specifica competenza della Commissione Finanze, il Documento evidenzia con chiarezza le aree sulle quali si svilupperà l'ulteriore azione di politica tributaria dell'Esecutivo, indicando come obiettivi prioritari la riduzione del carico tributario, l'alleggerimento della tassazione sulla casa, il sostegno dei redditi medio-bassi e delle famiglie, l'incentivazione alla competitività delle imprese, la semplificazione del si-

stema tributario e il rafforzamento del federalismo fiscale;

ritenuto che tali obiettivi debbano essere perseguiti attraverso riforme di carattere strutturale, in raccordo con il sistema delle autonomie e dei corpi sociali;

rilevato come l'obiettivo, prospettato dal Governo, di giungere all'unificazione delle detrazioni e degli assegni familiari consenta di superare le criticità dell'attuale sistema, che non prevede l'applicazione degli assegni familiari in favore dei titolari di reddito di lavoro autonomo, risolvendo altresì il problema dei soggetti incapienti, i quali non possono fruire delle detrazioni IRPEF attualmente previste, incrementando in tal modo il livello di equità orizzontale del sistema tributario;

segnalata la necessità di procedere con decisione sulla strada della riduzione della tassazione ICI sulla prima casa e dell'introduzione di detrazioni in favore degli inquilini, in sintonia con quanto previsto in materia dal disegno di legge di delega C. 1762, attualmente in discussione presso l'Assemblea della Camera;

evidenziato come la riforma dell'IRES e della tassazione di impresa, da attuarsi mediante la riduzione delle aliquote di imposta e l'ampliamento delle basi imponibili, dovrà consentire l'emersione di materia imponibile attualmente evasa, al fine di ridurre il carico tributario sui contribuenti che adempiono ai propri obblighi tributari;

sottolineata l'esigenza che gli interventi tributari per l'incentivazione delle aggregazioni di impresa e degli investimenti in ricerca siano calibrati in termini tali da assicurare la massima efficacia a tali misure, superando le criticità evidenziate da analoghi interventi in materia adottati nel corso degli ultimi anni;

sottolineata altresì l'esigenza di proseguire nel processo di semplificazione del sistema tributario, eliminando gli adempimenti inutili gravanti soprattutto sulle piccole e medie imprese, e migliorando la

qualità del rapporto tra fisco e contribuente;

evidenziata, sotto quest'ultimo profilo, l'opportunità di procedere ad interventi di razionalizzazione del *corpus* normativo vigente in materia tributaria, anche mediante la realizzazione di testi unici, evitando il ricorso ad interventi normativi disarmonici rispetto alla struttura fondamentale del sistema, ed assicurando inoltre un maggiore rispetto dei principi sanciti dallo Statuto dei diritti del contribuente;

evidenziata la cruciale rilevanza politica costituita dall'attuazione del federalismo fiscale, il quale dovrà realizzarsi, tenendo conto delle legittime esigenze prospettate dagli enti locali e dalle Regioni, in un quadro complessivo che garantisca un maggior grado di autonomia finanziaria dei livelli di governo decentrati, nonché un adeguato livello di perequazione tra le diverse aree del Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: DE BIASI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011;

premesso che:

per la prima volta dopo molti anni non è stata necessaria una manovra correttiva di metà anno, fatto assai rilevante, e che si procede ad una redistribuzione di entrate volte ad intervenire su priorità decisive per l'equità sociale, per il ruolo internazionale del Paese, per lo sviluppo del sistema e dell'università;

occorre ricordare che la spesa nei settori di competenza della Commissione si configura sempre più come investimento per la modernizzazione del Paese;

non sono ulteriormente rinviabili riforme di settore nel cinema e nello spettacolo dal vivo;

in conformità con la scelta di attuazione del Titolo V della parte seconda della Costituzione, si dovrà procedere al coordinamento fra istruzione, formazione professionale e poli tecnologici;

l'obiettivo di estendere le opportunità di istruzione e di conoscenza è elemento di connessione fra emancipazione sociale, crescita, piena cittadinanza;

per quanto riguarda il settore della pubblica istruzione, appaiono condivisibili gli interventi che il Governo ha iniziato a sviluppare e che intende portare a compimento nel quadriennio 2008-2011, con particolare riferimento all'innalzamento dell'obbligo di istruzione, all'attuazione dell'autonomia scolastica, alla riorganizzazione dell'Istituto nazionale per la valuta-

zione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), al rafforzamento dei sistemi di misurazione e di valutazione dei risultati, alla valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, all'attuazione di misure per l'edilizia scolastica, all'intervento sugli ostacoli organizzativi, nonché all'avvio del programma nazionale di istruzione nel Sud e all'approvazione dell'intesa con le organizzazioni sindacali in merito alla riqualificazione del lavoro docente, attraverso la riforma dei percorsi di entrata e di carriera e della disciplina della mobilità, allo scopo di rispettare gli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona;

per quanto riguarda il settore dell'università e della ricerca, risulta apprezzabile l'obiettivo di investimenti fissato dal Governo di raggiungere, a medio termine, la media dei paesi dell'OCSE, e cioè del 2,5 per cento, di cui due terzi provenienti dal settore privato dove si registrano le maggiori carenze, confermando tra le priorità del Governo il rilancio anche dell'alta formazione artistica e musicale nelle politiche governative, ferma l'esigenza di passare dall'attuale 0,88 per cento per la formazione universitaria all'1,2 per cento, migliorando la qualità, promuovendo rigore e trasparenza, riducendo gli sprechi, e aprendo alla formazione permanente, investimenti per promuovere il diritto allo studio attraverso borse di studio, esenzioni da tasse e contributi, offerta di nuovi residence universitari e l'internazionalizzazione del sistema universitario;

con riferimento alle attività culturali, è ribadito l'impegno del Governo di valorizzare i beni e le attività culturali, con la previsione di risorse disponibili per il settore che dovrebbero passare, nel quadriennio di riferimento, dallo 0,26 per cento all'1 per cento del bilancio e la realizzazione di programmi specifici a sostegno del cinema, attraverso l'approvazione di misure di incentivazione fiscale finalizzate ad attrarre produzioni straniere sul territorio e rendere disponibile una rete distributiva attenta ai giovani autori e ai film *d'essai*, dello spettacolo dal

vivo, con l'individuazione di nuovi modelli organizzativi per i musei, il riconoscimento di un'autonomia economico-finanziaria alle strutture dedicate alle attività di promozione dei libri e della lettura e l'introduzione di meccanismi di incentivazione per la compravendita e la donazione di opere d'arte e per il completamento del Museo nazionale delle Arti del XXI secolo;

con riferimento alle politiche giovanili, il Governo intende avviare una politica di potenziamento delle strutture dedicate alla pratica sportiva nelle scuole e nella società;

con riferimento al settore della comunicazione, sono previsti interventi di infrastrutturazione che il Governo dovrebbe attuare d'intesa con regioni ed enti locali, utilizzando le risorse previste dalle delibere del CIPE per il 2008 a beneficio delle aree sottoutilizzate, nonché gli stanziamenti recati dalla legge finanziaria, garantendo l'universalità dell'accesso alla rete internet in tutto il Paese, un'accelerazione del processo di modernizzazione delle reti di telecomunicazione, un adeguato supporto alla fase di transizione alla tecnologia digitale, anche con l'ausilio di investimenti che possano consentire, in tempi ragionevoli, la contemporanea ricezione di programmi in tecnica analogica e digitale, in attesa della definitiva conversione al sistema interamente digitale, prevista per il 2012, nel rispetto del principio della « neutralità tecnologica » sancito dalla Commissione europea;

con riguardo alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, il Governo intende sostenere le attività di investimento finalizzate alla realizzazione del progetto di digitalizzazione, anche con specifico riferimento alla definizione di nuove offerte editoriali e programmati interventi volti alla diffusione e promozione della tecnologia digitale, mediante agevolazione dell'offerta di servizi interattivi di pubblica utilità, la previsione di incentivi per i fornitori di contenuti in tecnica digitale, nonché la concessione di *bonus* alle famiglie economicamente disa-

giate per l'acquisto di apparati di ricezione in tecnica digitale terrestre, via cavo o satellitare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) nell'ambito dell'università e della ricerca, occorre evidenziare il luogo di coordinamento interministeriale dei programmi di ricerca, anche per poter valutare il rapporto fra pubblico e privato nella ricerca e nel sistema degli incentivi finanziari;

b) nel medesimo ambito di cui alla lettera *a)*, è opportuno mettere in evidenza la scelta di individuare meccanismi in grado di premiare il merito e le capacità del personale docente ad ogni livello e di avviare la risoluzione del problema del precariato con un piano pluriennale di concorsi;

c) è auspicabile che si proceda con maggiore determinazione al processo di internazionalizzazione del sistema universitario e della ricerca secondo principi di qualità, in conformità con le indicazioni europee del Libro verde sullo spazio europeo della ricerca in una relazione più stretta tra università e territorio.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: BOCCI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La VIII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2), con il relativo Allegato I, contenente il « Programma delle infrastrutture », ai sensi della legge n. 443 del 2001;

valutata positivamente la strategia proposta dal DPEF per il risanamento, la qualità ambientale e lo sviluppo strutturale dell'economia, che impegnerà la restante parte della corrente legislatura e che già oggi può contare sui significativi risultati ottenuti nell'ultimo anno rispetto ai dati macro-economici;

considerato che, con riferimento ai settori di più diretta competenza della VIII Commissione, il documento rappresenta, oggi, una ideale prosecuzione delle misure già avviate nel luglio dello scorso anno,

con particolare riferimento all'ambiente e alle infrastrutture, essendo evidente che il Governo, nel corso dell'ultimo anno, ha dovuto mettere ordine ad una situazione particolarmente complessa e intricata sotto il profilo normativo ed economico-finanziario, correggendo e integrando la legislazione vigente in materia, nonché reperendo le necessarie risorse finanziarie;

rilevato come il DPEF cerchi di introdurre una innovativa « chiave interpretativa » nel quadro delle scelte strategiche complessive di politica economica, soffermandosi sulla rilevanza della sostenibilità ambientale, soprattutto in relazione agli obiettivi su cui l'Italia si è impegnata in campo energetico, e come, in tale ambito, un'attenzione particolare sia dedicata all'aggiornamento degli adempimenti derivanti dal Protocollo di Kyoto, in relazione al quale si sottolineano le conseguenze economiche connesse alla sua mancata applicazione, che rischiano di far aumen-

tare i costi fino a 2,56 miliardi di euro all'anno per il periodo 2008-2012, in assenza di misure rigorose di riduzione delle emissioni;

dato atto al Governo di avere compiuto importanti passi in avanti nella direzione della consapevolezza dei dati ambientali, ma rilevato, allo stesso tempo, che il DPEF avrebbe potuto più opportunamente dare seguito agli auspici formulati di recente dalla VIII Commissione, in particolare nell'ambito della relazione all'Assemblea sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici (approvata lo scorso 28 giugno), in cui si afferma che « il primo passaggio fondamentale per riorientare le politiche pubbliche (...) consiste nel trasmettere con chiarezza a tutte le istituzioni, al sistema economico e produttivo del Paese, agli attori e agli operatori del settore e, più in generale, all'opinione pubblica, un messaggio chiaro: la lotta ai cambiamenti climatici costituisce una priorità per il sistema nazionale »;

riconosciuto, altresì, con riguardo alla programmazione delle opere infrastrutturali strategiche, il chiaro sforzo compiuto dal Governo nell'offrire un quadro coerente e credibile di impegni finanziari sulle singole opere, una capacità di elaborazione progettuale, nonché la volontà di rafforzare l'attenzione su alcune grandi opere che esso intende portare a compimento;

considerato, tuttavia, che il DPEF e il relativo « Allegato Infrastrutture » non operano una scelta selettiva delle priorità infrastrutturali, limitandosi, in realtà, a prendere atto dello stato di avanzamento progettuale e finanziario delle opere, nonché delle valutazioni di priorità derivanti dalla concertazione svolta con le singole regioni;

rilevato, peraltro, che nei richiamati documenti è comunque presente una enucleazione dei principi ai quali dovrà uniformarsi, per i prossimi anni, la programmazione degli interventi infrastrutturali, ossia: condivisione della gerarchia delle priorità tra i vari livelli istituzionali (na-

zionale, regionale e subregionale); coerenza con il disegno generale di programmazione dello sviluppo del territorio nazionale; stato di avanzamento e livello di sostenibilità degli interventi; compatibilità delle scelte con le risorse disponibili e con i tempi individuati per il loro impiego;

preso atto, quindi, delle forti novità di impostazione dei documenti di programmazione infrastrutturale inviati al Parlamento e giudicato ora importante — per consentire un definitivo ed efficace « salto di qualità » — comprendere come le priorità indicate nell'Allegato sulle infrastrutture possano conformarsi agli indirizzi di carattere generale enunciati nel testo medesimo — quali, ad esempio, la sostenibilità ambientale, l'intermodalità, la riduzione del trasporto su gomma e l'incentivazione di quello su rotaia, il collegato trasferimento di merci e passeggeri dalla strada alle ferrovie e al mare — facendo in modo che il risultato finale dell'elenco di opere sia inquadrabile in una reale logica di sistema;

ritenuta chiara, in proposito, l'intenzione del Governo di partire dagli obiettivi di riduzione del deficit qualitativo e quantitativo che caratterizza l'offerta infrastrutturale delle regioni del Centro Nord e di valorizzazione delle potenzialità dei territori del Mezzogiorno, delineando altresì un « filo conduttore » delle politiche infrastrutturali, individuato in tre questioni ritenute decisive per lo sviluppo del Paese, quali la mobilità, le città e la casa;

rilevato che, proprio sotto quest'ultimo profilo, il Governo ha compiuto un importante passo nel sistematizzare i temi della città e della casa all'interno di un documento quale l'Allegato sulle infrastrutture, sebbene la legge limiti tale Allegato alla sola individuazione delle opere infrastrutturali strategiche;

ritenuta proficua la scelta di riunire in un unico contesto le politiche di ammodernamento infrastrutturale, di sviluppo urbanistico e di edilizia abitativa e residenziale e segnalata l'esigenza di dare, ora, un nuovo impulso agli interventi per

la politica della casa, adottando ogni utile provvedimento per l'attuazione delle misure — ampie e articolate — contenuto all'interno del DPEF e dello stesso Allegato, che fanno peraltro capo alle soluzioni individuate, in modo condiviso, non soltanto nell'ambito del tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative, ma anche nella risoluzione — sostenuta da rappresentanti di tutte le forze parlamentari — approvata lo scorso 29 maggio dalla VIII Commissione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) partendo dalla valorizzazione del principio di sostenibilità contenuto nel DPEF, occorre dedicare un ruolo strategico alle politiche ambientali e alle diverse misure programmate da tutti i dicasteri, nei diversi settori di intervento, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, in modo da tenere conto, trasversalmente, di ogni impatto di carattere politico-economico collegato alle misure ambientali e, in particolare, a quelle relative ai cambiamenti climatici, così da costruire una prospettiva completa e non settoriale di approccio a una problematica che si caratterizza per la sua pervasività;

b) in tale contesto, è necessario che l'azione del Governo in materia assicuri l'adozione di misure concrete finalizzate alla riduzione delle emissioni in base agli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, definite secondo aree territoriali omogenee, e privilegi l'adozione di forme di incentivazione fiscale o di agevolazione per l'utilizzo di tecnologie caratterizzate da una maggiore sostenibilità ambientale, favorendo quelle che, anche in base ai risultati conseguiti con riferimento a precedenti esperienze (quali, ad esempio, le misure per il risparmio energetico in edilizia), si dimostrino più idonee a garantire risultati significativi, anche a parità di oneri per la finanza pubblica;

c) è necessaria una accelerazione delle procedure di emanazione dei decreti correttivi del decreto legislativo n. 152 del 2006 in materia di VIA/VAS/IPPC e di acque, garantendo — nel frattempo — l'applicazione alle infrastrutture strategiche dell'ordinaria procedura di valutazione di impatto ambientale;

d) prendendo atto del complesso e articolato quadro delle risorse finanziarie e dei fabbisogni residui per il completamento del programma di opere strategiche, occorre dare un nuovo slancio alla politica di infrastrutturazione del Paese — anche mediante un rafforzamento del confronto in sede parlamentare — contribuendo a costruire in termini positivi e concreti le politiche di settore per il futuro (*in primis*, attraverso un forte invito ad una maggiore collaborazione — nello spirito del decreto-legge n. 181 del 2006 — tra Ministero delle infrastrutture e Ministero dei trasporti) e favorendo l'opportunità che gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture tengano conto dell'esigenza di rafforzare la programmazione delle opere ferroviarie e di orientare le politiche infrastrutturali nel senso di una maggiore coerenza rispetto alla loro dimensione ambientale, al principio di riequilibrio modale e di sviluppo territoriale, alle politiche della mobilità sostenibile, alla difesa del suolo;

e) a tal fine, occorre separare con nettezza le opere già avviate e quelle non ancora cantierate, orientando realmente la programmazione di queste ultime opere sulla base dei parametri enucleati dall'Allegato sulle infrastrutture, che al paragrafo 3.2 indica — quali elementi utilizzati per selezionare le priorità — la condivisione tra i livelli istituzionali (statale, regionale e locale) delle priorità di intervento, la coerenza con il disegno generale di programmazione dello sviluppo sul territorio nazionale, lo stato di avanzamento e i livelli di sostenibilità complessiva degli interventi (sia sotto il profilo dell'analisi costi/benefici, sia sotto quello degli impatti ambientali diretti e indiretti); a tal fine, le

richiamate opere siano inserite in un apposito elenco;

f) provveda, pertanto, il Governo a concentrare le disponibilità finanziarie esistenti sugli interventi che — secondo i criteri sopra richiamati — risultano effettivamente prioritari, privilegiando le infrastrutture di interconnessione più rilevanti, sia nel Nord del Paese (che rischia di pagare pesanti costi in termini di efficienza del sistema), sia nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, e raccorrendo le iniziative poste in essere dai diversi soggetti responsabili, con particolare attenzione alle infrastrutture caratterizzate da ridotti costi ambientali e idonee a favorire il progressivo trasferimento di merci e passeggeri dalla strada alla ferrovia e al mare, nonché il potenziamento della mobilità urbana, del trasporto locale (con particolare riferimento alle ferrovie regionali) e delle linee di connessione e di valico (anche attraverso la predisposizione del piano della mobilità e il rifinanziamento del fondo sulla mobilità sostenibile);

g) pur nella consapevolezza della difficoltà di rilanciare un processo di riorientamento delle scelte politiche per il Mezzogiorno e di superamento progressivo dei ritardi accumulati negli ultimi decenni in tutti e quattro i settori modali (autostradale, ferroviario, portuale e aeroportuale), occorre garantire il rispetto delle disposizioni, di cui alla legge n. 443 del 2001, che prevedono di riservare, al netto dei finanziamenti comunitari, una quota minima di risorse per investimenti nel Sud del Paese, pari almeno al 30 per cento degli stanziamenti complessivi, garantendo, in particolare, il completamento delle infrastrutture ferroviarie con modalità omogenee rispetto al resto del Paese e l'immediata attuazione delle disposizioni di cui alla manovra finanziaria per il 2007 che hanno previsto l'attribuzione dei fondi

Fintecna alla realizzazione di interventi infrastrutturali per l'area dello Stretto;

h) considerata la gravissima emergenza idrica in atto in talune regioni meridionali, che appare chiaramente una diretta conseguenza della carenza strutturale delle reti idriche, occorre attribuire carattere di assoluta priorità agli interventi finalizzati a risolvere la evidente crisi infrastrutturale degli impianti, assicurando adeguati investimenti in questa direzione, anche attraverso l'accelerazione degli interventi sugli schemi idrici di cui al programma di infrastrutture ai sensi della legge n. 443 del 2001, nonché l'attuazione dei necessari interventi in materia di difesa del suolo e il rafforzamento delle politiche in favore dei grandi fiumi;

i) risulta necessario che il Governo provveda alla verifica del funzionamento della « legge obiettivo » e riferisca alle Commissioni competenti circa l'opportunità di eventuali modifiche, miglioramenti e revisioni della legge medesima;

l) sia data concreta attuazione agli impegni assunti — anche in sede parlamentare, con l'approvazione di importanti risoluzioni presso le Commissioni di merito — per la realizzazione degli interventi di rilancio delle politiche abitative e di riqualificazione delle aree urbane, garantendo, in particolare, l'adeguato rifinanziamento delle misure esistenti e la sistematizzazione delle politiche di sostegno a favore delle fasce sociali più deboli e delle politiche di rilancio dell'offerta, anche attraverso misure dirette ad agevolare interventi di recupero e di nuova edilizia residenziale pubblica, nonché a rendere permanenti gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per il risparmio energetico in edilizia e per agevolare le locazioni, a favore sia dei proprietari che affittano secondo il canone concordato sia a favore degli inquilini.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: LOVELLI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La IX Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2), con il relativo Allegato I (Programma delle infrastrutture), contenente la ricognizione dello stato attuale degli interventi previsti dalla legge obiettivo e le « Opere prioritarie » per il periodo 2008-2012;

premesso che con tale Documento il Governo intende avviare politiche di superamento dei ritardi infrastrutturali, che tengano in massima considerazione le problematiche di sostenibilità ambientale, « come richiesto dalla centralità che tali questioni hanno assunto nelle economie moderne », che risultino eque per i profili sociali, avendo cura altresì del risanamento delle finanze pubbliche;

condivisa questa impostazione di fondo e gli obiettivi delineati per la manovra finanziaria del 2008, che dovrà contenere misure sostenibili in linea con il Protocollo di Kyoto di promozione della crescita, delle competitività e dell'equità sociale, e dovrà porre la massima attenzione affinché il risanamento dei conti pubblici non sia perseguito con misure di carattere deflattivo, che bloccherebbero la debole crescita attuale;

preso atto che nel Documento sono state opportunamente affrontate le importanti tematiche di cui al capitolo V (« Politiche per la crescita sostenibile »), e in particolare di cui ai paragrafi 11, 12 e 13 (rispettivamente attinenti a « infrastrutture », « mobilità » e « reti di telecomunicazione e digitalizzazione »), e in considerazione del fatto che è stato inoltre trasmesso alle Camere, come disposto dalla legge n. 443 del 2001, l'Allegato infrastrutture, concernente l'attuazione della Legge

Obiettivo e l'individuazione delle opere prioritarie da avviare entro il 2012 per complessivi 118 miliardi di euro,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

per quanto concerne i profili delle politiche per la mobilità e le infrastrutture:

a) che si determini una effettiva coerenza fra le politiche della mobilità, dei passeggeri e delle merci, le linee guida del Piano generale della mobilità e gli obiettivi del riequilibrio modale del sistema dei trasporti, a vantaggio del mare e della ferrovia, potenziando il trasporto aereo, anche attraverso una programmazione più coordinata fra i due ministeri competenti, delle infrastrutture e dei trasporti;

b) che, a tal fine, sia avviato un processo di riequilibrio nella ripartizione dei finanziamenti per investimenti tra le diverse modalità di trasporto, al fine di incrementare la percentuale di risorse da destinare alle infrastrutture ferroviarie e portuali, al trasporto pubblico locale e ai servizi per i pendolari, questi ultimi da incentivare anche con misure di defiscalizzazione del costo degli abbonamenti, alla mobilità urbana, alla sicurezza stradale, alla logistica e all'intermodalità, anche al fine di favorire lo sviluppo di un sistema di trasporti sostenibile, in coerenza con i preannunciati obiettivi del Piano generale della mobilità, che il Governo dovrà presentare tempestivamente in Parlamento per l'approfondimento da parte delle Commissioni competenti; in particolare si sottolinea la necessità di:

1) rifinanziare in modo significativo il fondo triennale per la mobilità sostenibile ed il fondo per i mezzi destinati al trasporto dei pendolari, nonché assicurare consistenti risorse per la realizzazione di reti tranviarie e metropolitane per il trasporto collettivo (a partire dalla legge 26 febbraio 1992, n. 211);

2) potenziare l'economia marittima dando attuazione alle autostrade del mare e avviando concrete politiche di sostegno alla portualità, attuando le nuove misure fiscali già previste dalla legge finanziaria per il 2007, sia per quanto riguarda i porti di *transshipment*, sia con riferimento al sistema degli scali finali, individuando soluzioni adeguate, in particolare attraverso la modalità ferroviaria, al transito delle merci in entrata e in uscita dai porti che investe le città portuali, e dando attuazione alle disposizioni previste dalle leggi di settore;

3) inserire misure di sostegno del trasporto combinato, per garantire risorse concrete di supporto all'intermodalità, e potenziare il programma di interconnessione fra gli aeroporti e la rete logistica nazionale;

4) mettere a punto un sistema coerente di *governance* della sicurezza stradale, vera priorità nazionale su cui interviene con misure immediate il disegno di legge n. 2480, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, provvedendo al finanziamento del Piano nazionale della sicurezza stradale con uno stanziamento adeguato per il prossimo triennio, da destinare alla prevenzione, all'implementazione dei controlli sulle strade e al supporto di interventi infrastrutturali « prioritari » per questa finalità e da individuare come tali nell'Allegato infrastrutture; potenziare e migliorare la sicurezza anche in tutte le altre modalità di trasporto;

c) che, pertanto, la valutazione e selezione delle opere prioritarie indicate nell'Allegato Infrastrutture vada oltre il criterio dello stato di avanzamento di progetti e cantieri, ma corrisponda agli obiettivi di riequilibrio delle modalità di trasporto ed agli impegni ed obiettivi per la riduzione delle emissioni del gas serra nel comparto trasportistico assunti in sede internazionale dal Governo, oltre che di rafforzamento delle esigenze infrastruttu-

rali e delle vocazioni delle diverse aree del Paese, con particolare riferimento:

1) allo sviluppo di filiere logistiche che siano effettivamente in grado di agevolare il trasferimento delle merci dai centri di produzione a quelli di consumo, per contribuire all'incremento della competitività delle imprese italiane, assumendo come riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica del 2001 e l'aggiornamento del 2006 in attesa del nuovo Piano generale della mobilità; in questo contesto assumono particolare rilievo le piattaforme strategiche territoriali individuate nel DPEF, per il cui sviluppo devono essere previste adeguate risorse;

2) al superamento delle carenze infrastrutturali delle regioni meridionali, puntando a recuperare il *gap* accumulato e recentemente evidenziato dal rapporto SVIMEZ, specificando che la prevista quota del 45 per cento della spesa ordinaria di investimenti al Sud e non meno del 30 per cento delle risorse previste dalla legge obiettivo, siano computate al netto di fondi di provenienza comunitaria, nonché al rafforzamento del ruolo dei corridoi di traffico delle regioni settentrionali, data l'importanza fondamentale che rivestono nella rete dei trasporti transnazionali;

d) in coerenza con le indicazioni sopra espresse e parallelamente all'elaborazione del Piano generale della mobilità è urgente procedere alla riforma della legge-obiettivo, al fine di ripristinare la corretta programmazione delle opere e di reintrodurre il ricorso alle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti;

e) appare inoltre meritevole di approfondimento la proposta contenuta nel DPEF di estendere il « federalismo infrastrutturale », con l'obiettivo di ricondurre tale procedura nell'ambito di un quadro legislativo certo e nell'ambito di una pianificazione sostenibile e territorialmente integrata del sistema dei trasporti e delle infrastrutture;

per quanto concerne i prospettati nuovi assetti del capitale sociale delle aziende partecipate dallo Stato:

f) circa il prospettato collocamento in borsa del 49 per cento del capitale azionario di Fincantieri, si ribadisce che la decisione conclusiva deve essere adottata previa verifica del piano industriale e a seguito di una compiuta concertazione con le parti sociali;

g) con riferimento alla ipotizzata cessione di quote di partecipazioni di Poste Italiane detenute direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze, si ritiene necessario procedere ad un approfondimento in mancanza di un piano industriale e in presenza di un generico riferimento nel documento « al verificarsi di determinate condizioni »;

h) sempre con riferimento a Poste Italiane, si proceda ad un processo di riorganizzazione aziendale che, anche in base alle conclusioni che saranno raggiunte nell'ambito del tavolo di concertazione all'uopo già attivato dal Governo e agli indirizzi contenuti nella risoluzione approvata da questa Commissione il 28 novembre 2006, consenta di rendere comunque certi i meccanismi di finanziamento del servizio universale, anche in vista del probabile differimento dell'avvio del processo di completa liberalizzazione dei servizi postali in ambito comunitario;

per quanto riguarda le reti di telecomunicazione e la digitalizzazione:

i) si rappresenta l'esigenza che le risorse finanziarie che si intendono investire ai fini del superamento del *digital divide* siano effettivamente finalizzate a garantire una copertura della banda larga anche nei piccoli centri dell'intero territorio nazionale e a promuovere il rafforzamento tecnologico necessario per sostenere la transizione del sistema televisivo dall'analogico al digitale, nonché a valorizzare a tal fine l'infrastruttura fisica e tecnologica della rete postale universale.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: MERLONI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La X Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra per gli anni 2008-2011;

rilevato che il DPEF per gli anni 2008-2011 stima, per il 2007, un tasso di crescita del PIL in termini reali, del 2 per cento, a fronte dell'1,9 per cento registrato nel 2006, confermando dunque la previsione di crescita fornita nel marzo scorso nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica (RUEF);

rilevato altresì, in termini più generali, che per quanto riguarda le valutazioni effettuate dal documento in merito alla materia pensionistica non si tiene opportunamente conto da un lato dell'incremento delle risorse derivante dall'aumento dei contributi deciso in sede di approvazione della scorsa legge finanziaria e dall'altro del miglioramento del dato relativo al tasso di disoccupazione;

sottolineato, per quel che riguarda la politica energetica, che nel DPEF si sottolinea la necessità e la volontà del Governo di agire su più fronti per rafforzare le infrastrutture energetiche stesse attraverso: la realizzazione di nuovi terminali di rigassificazione di GNL e gasdotti di importazione, il potenziamento delle capacità dei gasdotti esistenti, la rapida attivazione di nuovi stoccaggi di gas in sotterraneo sia per le riserve strategiche, sia per le esigenze di mercato e la diversificazione delle rotte di approvvigionamento e dei paesi fornitori;

rilevato altresì che, per quel che riguarda la materia delle «fonti rinnovabili», nel DPEF si sottolinea come agli strumenti di incentivazione vigenti si aggiungeranno specifiche misure già contenute nel Quadro strategico nazionale per il periodo 2007-2013 e nel Programma industria 2015, cercando nel contempo di rilanciare, attraverso un programma di

medio-lungo periodo, la ricerca nei settori delle nuove tecnologie per l'efficienza, lo sfruttamento delle fonti rinnovabili, della cattura e sequestro chimico dell'anidride carbonica e del ciclo dell'idrogeno;

considerato che in tema di innovazione e competitività il Governo intende proseguire nell'azione di sostegno al sistema produttivo già delineata con l'iniziativa « Industria 2015 » e nella definizione delle strategie del « Quadro strategico nazionale 2007-2013 », intervenendo, in particolare, a sostegno del sistema industriale italiano e orientandolo verso obiettivi ad alto contenuto tecnologico, attraverso la diffusione della cultura dell'innovazione e della ricerca;

preso atto che nel documento di programmazione economico-finanziaria si sottolinea, per quel che riguarda il settore della ricerca, la necessità di nuovi investimenti pubblici e soprattutto privati, da attrarre soprattutto attraverso manovre sul versante fiscale e normativo;

segnalato che, nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese, il Documento sottolinea come a partire dal 2007 la strategia promozionale del nostro Paese si baserà su Linee Diretrici Triennali (primo ciclo 2008-2010) che garantiranno alle azioni di internazionalizzazione una maggiore capacità di programmazione fondata su: priorità geografiche definite; promozione strategica a salvaguardia dei settori tradizionali del *Made in Italy* (automazione, agroalimentare, abbigliamento, arredamento), nonché potenziamento dei settori più innovativi; utilizzo della leva dell'internazionalizzazione per favorire la crescita dimensionale delle PMI, puntando su progetti di aggregazione per distretti o per filiera; operazioni promozionali congiunte e coordinate delle Regioni e degli enti locali;

rilevato che in materia di turismo il Governo intende perseguire gli obiettivi della definizione di adeguate strategie di prodotto, spostando l'impegno pubblico sul miglioramento dell'offerta e in particolare del rapporto qualità/prezzo, favo-

rendo i progetti caratterizzati da una forte aggregazione imprenditoriale, promuovendo un'azione incisiva ed unitaria del turismo nazionale sul mercato mondiale, rafforzando la filiera turistica territoriale, puntando in particolare sul miglioramento della capacità di rispondere all'elevata stagionalità della domanda;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) appare necessario che il Governo provveda all'istituzione di efficienti meccanismi di monitoraggio dell'evoluzione della spesa pubblica che possano costituire validi e realistici supporti per la valutazione dei documenti di programmazione finanziaria;

b) in materia di politica energetica appare necessario che le decisioni assunte siano complessivamente definite in sede di approvazione del Piano Energetico Nazionale;

c) occorre meglio specificare e individuare le strategie normative e fiscali che il Governo intende perseguire al fine di attrarre la partecipazione dei privati al finanziamento della ricerca e dell'innovazione, invertendo una sfavorevole tendenza caratteristica del nostro sistema-Paese;

d) occorre prevedere una politica complessiva di riduzione della pressione fiscale, che favorisca i processi di innovazione e di internazionalizzazione delle imprese, anche attraverso processi di accorpamento delle piccole e medie imprese;

e) occorre procedere, come più volte annunciato, alla riforma complessiva dei meccanismi di incentivazione alle imprese, al fine di indirizzare in maniera più puntuale i finanziamenti in favore dei settori e delle realtà maggiormente innovative e dinamiche, e che attuano nel contempo politiche dirette alla tutela dell'occupazione e alla sua stabilità;

f) occorre indirizzare la politica complessiva del Governo verso l'incremento dei salari reali dei lavoratori al fine di incidere sullo sviluppo dell'economia anche sul versante dell'aumento della domanda interna;

g) per quanto riguarda il commercio con l'estero e la tutela del *Made in Italy* occorre effettuare un riscontro sulle politiche già avviate negli anni passati, in

particolare in relazione al raccordo della politica statale con le iniziative, spesso poco coordinate, assunte in questo settore dalle regioni e dagli enti locali;

h) in relazione alle politiche finalizzate al rilancio del turismo appare necessario destinare al settore risorse specifiche finalizzate al miglioramento della qualità e pluralità dell'offerta e al contenimento dei relativi costi.